

Lettere dal Borgo della pace

- Dipingi la pace 7.09.07

Visitate il nostro sito:www.dipingilapace.it

Trova il tempo

Trova il tempo di riflettere,
è la fonte della forza.

Trova il tempo di giocare,
è il segreto della giovinezza.

Trova il tempo di leggere,
è la base del sapere.

Trova il tempo d'essere gentile,
è la strada della felicità.

Trova il tempo di sognare,
è il sentiero che porta alle stelle.

Trova il tempo di amare,
è la vera gioia di vivere.

Trova il tempo d'essere contento,
è la musica dell'anima.

Pensieri che ti aprono il cuore.

Sulla terra dipingiamo il cielo, in paradiso dipingeremo la terra. I ragazzi di strada sono arditi. Sono capaci di salire scale che scendono e scendere scale che salgono. La solitudine del silenzio è luce che ti fa raggiungere l'infinito. Il silenzio è il varco che ti immette nell'immortalità. La meditazione e la contemplazione sono paesi dove abita la pace.

LE BUONE NOTIZIE di Massimo di Giovinazzo.

Bye bye bombe a grappolo

Il Ministro degli Esteri Maxime Verhagen ha annunciato che l'Esercito olandese non utilizzerà più le micidiali bombe a grappolo. La decisione sarebbe stata presa soprattutto grazie alle campagne di protesta e al dibattito internazionale che si è creato contro questi ordigni.

(Fonte: Goodnewsagency.org - CACAO)

Le biciclette pubbliche

Dall'inizio dell'estate sono in circolazione a Parigi le "vélib", le biciclette della libertà (pubbliche), un sistema di noleggio a bassissimo costo simile al car sharing, ma fatto con biciclette. Fino ad oggi le 10.648 biciclette pubbliche disponibili nelle 750 stazioni dislocate nell'intera città sono state utilizzate da 80mila persone, con relativo risparmio economico e di impatto ambientale.

L'iniziativa è open source, cioè può essere copiata!!!

(Fonte: CACAO)

Idee per un sano rimboschimento

In Senegal è partita l'operazione "uno scolaro, un albero", opera di riforestazione che vedrà protagonisti gli scolari di tutto il paese, che planteranno un nuovo albero ognuno, per poi prendersene cura dalle elementari fino all'università.

(Fonte: misna.org - CACAO)

No alla pena di morte

Il Presidente dello Zambia ha commutato in ergastoli le condanne a morte di 97 imputati e ha liberato 823 detenuti malati o che hanno tenuto una buona condotta.

Levy Mwanawasa, al potere dal 2001, si è sempre rifiutato di firmare la convalida delle esecuzioni capitali.

(Fonte: misna.org - CACAO)

Salve Don Paolo sono Giulia del Legnano 9....

il viaggio è andato molto bene e siamo finalmente arrivati a casa....

a dir la verità la prima mail non avrei dovuto scriverla io ma non potevo aspettare ancora: innanzitutto volevo ringraziarla per avermi dato l'opportunità di venire al Borgo della Pace. Anche se la settimana è stata molto dura e contro ogni mia aspettativa credo finalmente di aver capito cosa intendeva quando diceva che saremmo stati ripagati per il nostro impegno... ogni sera il cellulare squilla e sentendo la voce di Marco, Sabrina o degli altri bambini il cuore si riempie di gioia e quasi mi commuovo!

Non sono sicura di essere riuscita a trasmettere qualcosa di concreto ai ragazzi del Borgo ma credo che queste telefonate significhino che qualcosa tra noi è nato e questo mi ripaga di ogni sforzo fatto!!

Ora la saluto sperando di risentirci al più presto...mandi un bacio a tutti i bambini da parte mia

ancora grazie
Giulia (castoro)

La pagina della solidarietà.

Chi ama, dona con gioia.
Tu stesso stai scrivendo
pagine stupende di solidarietà,
sostenendo i progetti
di Dipingi la pace.

Ringraziamo:

Alessia Soperchi di Ponteramica di Bergamo, Licari Roberta di Ariccia (RM), Di Leo Giovanni di Messina, il Comune di Ciminna con l'allestimento della Mostra: Arte per la vita di P. Paolo Turturro, grazie ai suoi cittadini, così solerti e generosi, P. Antonio Mancuso di Ciminna. Maria Assunta Bono di Palermo, Cento Michol di Cuneo, Cristina Peron di Robilante (CN), Torregiani Nicola di Bergamo.

XXIV Domenica del Tempo Ordinario

16 settembre 2007



Giorgio De Chirico, *Il figliol prodigo* (1922, Museo d'Arte Contemporanea, Milano)

Luca 15-1-32: [1]Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. [2]I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui riceve i peccatori e mangia con loro». [3]Allora egli disse loro questa parabola: [4]«Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? [5]Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, [6]va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. [7]Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.

[8]O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? [9]E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta.

[10]Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

[11]Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. [12]Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. [13]Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. [14]Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. [15]Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. [16]Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. [17]Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! [18]Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; [19]non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. [20]Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. [21]Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. [22]Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. [23]Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, [24]perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

[25]Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; [26]chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. [27]Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. [28]Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. [29]Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. [30]Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. [31]Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; [32]ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Cari amici e care amiche,

domenica 16 settembre 2007 si celebra la XXIV del tempo ordinario. Sarà letto il brano evangelico di Luca 15,1-32. Gli interlocutori di Gesù sono molto diversi: “Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: ‘Costui riceve i peccatori e mangia con loro’. Allora egli disse loro questa parabola”. Tanto “i pubblicani e i peccatori” intendono “ascoltarlo” quanto “i farisei e gli scribi mormoravano”. E Gesù, per nulla intimorito, decide di raccontare “loro questa parabola”. La Sua parola è per tutti, ma solo un animo ben disposto può esprimere un ascolto vero.

Per un verso, potremmo lasciarci attrarre dalle immagini dei Suoi racconti – il pastore attento premuroso, la donna di casa accorta e un padre buono –; per un altro, scavando ulteriormente, ci imbattiamo in alcune azioni verbali che ricompaiono continuamente come un ritornello: qualcosa o qualcuno che si perde, qualcuno che si mette a cercare e che infine trova con grande gioia.

L'immagine del pastore ci riporta facilmente a Gesù 'Buon Pastore' (il pastore addirittura 'bello' del cap. 10 di Gv), anche se, in questo caso, Gesù sembra coinvolgerci più direttamente: "Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova?"

La donna di casa ci potrebbe persino riportare a Marta di Betania, così attiva e pronta da non accorgersi della ricchezza che la sorella Maria aveva già trovato (Lc 10,40-41): "O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova?"

Di tutt'altro genere è la figura del padre dei due figli. Quando, infatti, Gesù parla di paternità non ha tanto dei riferimenti umani ed esistenziali cui riferirsi, ma sembra attingere a un'esperienza più profonda e decisiva. Quasi che la capacità immaginativa cedesse il passo alla realtà stessa del Padre Suo e al rapporto con Lui. Come se il volto misericordioso di Dio non sopportasse un livello più immaginativo e allusivo. Solo il Figlio, infatti, può rivelarci appieno il Padre: "Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo" (Mt 11,27).

Qui avviene un passaggio che merita evidenziare. Non è tanto la nostra esperienza umana della paternità che può alludere descrittivamente ad alcuni tratti del volto di Dio, ma è vero il contrario. Un padre che dovesse agire come quello descritto da Gesù nella parabola non meriterebbe approvazione. Non è gran merito lasciare che il figlio minore se ne vada di casa, portandosi via mezza eredità, senza neppure una giustificazione. Riaccogliendolo ancora, dopo che aveva scialacquato tutto. Senza un minimo rimprovero. Qui piuttosto ci è chiesto un salto nel cuore stesso di Gesù, accogliendo quanto ci sta dicendo proprio come parola 'di Dio'. Come ci stesse dicendo proprio Dio, la Sua stessa paternità. Forse Gesù stava semplicemente commentando un famoso passo del libro dell'Esodo – del resto ripreso poi criticamente anche da Giona profeta 4,2 – nel quale Dio stesso, parlando a Mosè, dice d'essere "il Signore! Il Signore! il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà" (Es 34,6).

Per meglio comprendere i tratti di questa singolare misericordia, ci vengono così in aiuto alcune azioni verbali che ritornano puntualmente in tutti e tre i racconti ascoltati.

La prima esperienza esistenziale che ci introduce a comprendere la misericordia di Dio è quella dello smarrimento: una pecora che si perde nella boscaglia, una dramma che finisce chissà sotto quale mobile, un figlio che se ne va dalla casa paterna, magari sbattendo la porta. Se non ci esercitiamo a ripartire dall'esperienza esistenziale dello smarrimento, c'è davvero il rischio che la misericordia di Dio venga confusa con un ingenuo buonismo e, per questo, inevitabilmente disattesa. In questo senso Gesù, parlando a Simone il Fariseo della peccatrice, scorge proprio in lei una particolare predisposizione a questa misericordia, affermando che "i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui a cui poco è perdonato, poco ama" (Lc 7,47).

La seconda azione verbale è la ricerca a oltranza che solo Dio sa mettere in atto in rapporto non solo genericamente all'uomo, ma specificamente al peccatore. Forse sarà sempre difficile determinare le ragioni della perdita. Ma resta il fatto che il pastore non si darà mai pace finché non ritrovi una pecorella; come la donna la sua moneta e come questo padre che non si stancherà di stare ad aspettare, fino a quando anche solo la sagoma del figlio si profili all'orizzonte.

Ma decisiva, per riuscire a cogliere la misericordia dalla parte stessa di Dio, è proprio l'ultima azione. Se, infatti, è Dio che ci cerca, allora certamente sarà Lui a ritrovarci, provando una gioia indicibile. Come il pastore che “va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta”; o la donna che, “dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta”. Il padre misericordioso, preso da una gioia incontenibile, se non è detto che sia stato davvero ben compreso dal figlio minore, il prodigo, neppure sarà compreso dal figlio maggiore, al quale dirà che “bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

*Che la gioia che tutti noi sperimentiamo, partecipando all'eucaristia domenicale, sia sempre più radicata nella gioia che Dio stesso prova nel vederci a tavola con Suo Figlio.
Che sia una buona domenica per tutti.*

don Walter Magni

email: donwaltermagni@gmail.com cellulare: +39 (338) 5702355 - Parrocchia “Dio Padre” (Milano 2, Segrate) +39 (02) 2640640/1 <http://www.parcchiadiopadre.it/>
blog: <http://donwaltermagni.blogspot.com/> (*Vangelo e parole mie*)
Se un vostro amico desidera ricevere il commento al Vangelo, invitatelo a inviare una mail a commento_vangelo-subscribe@sanferdinando.org

P. Cristian e don Giovanni, due preti d'oro.

A presto un articolo sul loro impegno, qui al Borgo della pace.

Programmate i vostri campi di lavoro, i vostri ritiri spirituali al Borgo della pace. Per informazioni: 349 2897568.

Per programmare conferenze o mostre “Arte per la vita” telefonare al 339 2187764.

Il nostro numero di c/c postale è : 10298909

Associazione Dipingi la pace – Piazza della pace, 3

90139 Palermo.

I libri disponibili: con un libro della pace sostieni i progetti educativi di Dipingi la pace a Palermo, assieme costruiamo la civiltà dell'amore.

Il paese dell'anima: Paolo Turturro (euro 5,00)

Due preti raccontano la libertà: B. Ghiroldi e P. P. Turturro (euro 5,00)

Il Canto dell'amicizia: Giusto Misiano (euro 5,00)

La vita di Gesù Cristo in campagna: S. Manzella (euro 5,00)

Oltre le parole: T. Ganci (euro 5,00)

Sprazzi di luce: A. Vucusa. (euro 5,00).

Due amici incontrano Alda Merini: S. Bovi e P. Turturro (euro 5,00).

Le ali della terra di P. Turturro - 5 euro.

Colori di ali spezzate di P. Turturro – 5 euro.

Onori a Carmine di S. Caronna euro 5,00.

Protesta di un cristiano di terz'ordine. S. Caronna euro 5,00.

Il Borgo della pace di Paolo Turturro, euro 5,00.

Cristo nostra vita di Anna Maria Cànopi – Basilica san Giulio
Lago d'Orta – Novara.

Grazie del tuo aiuto.

Chi ama, dona con gioia.

Dipax

E' uscito il meraviglioso libro dei ragazzi di Magenta, intitolato: Racconti innocenti con in copertina i fiori secchi realizzati dalle famiglie di Messina, Gruppo La fraternità di Rosario Alaimo. Il libro sarà presentato al più presto a Magenta nelle scuole e in città. Il ricavato andrà per sostenere i progetti di solidarietà di Dipingi la pace. Palermo.